

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 9

OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 4 agosto 2022)

Visto l'art. 3, comma 4 del D. Lgs. 30 giugno 1994 n.479 e s.m.i.;

Visto l'art.4 del d.P.R. n.366 del 24 settembre 1997 concernente Disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il DPCM del 1° giugno 2022 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Visto il D.M. del 30 giugno 2022 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, pervenuto in data 6 luglio 2022, con cui sono stati nominati quali componenti del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS il dr. Raffaele Lorusso ed il dr. Tommaso Daquanno, su designazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI), in rappresentanza della categoria dei giornalisti, ai sensi dell'art. 1, comma 114 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021;

Tenuto conto della propria deliberazione n.3, del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Robertino Ghiselli;

Visto il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Vista la legge 6 novembre 2012, n.190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Visto il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante il Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Visto il d.l. del 9 giugno 2021, n. 80, recante Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.113;

Visto il d.l. 30 dicembre 2021, n.228, recante Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi coordinato con la legge di conversione 25 febbraio 2022, n.15, e, in particolare, l'art.1, comma 12, lett. a), punto n. 3 che ha differito, in sede di prima applicazione, al 30 aprile il termine per l'adozione del Piano tipo integrato di attività e di organizzazione da parte delle amministrazioni

Tenuto conto della propria deliberazione n. 30, del 19 dicembre 2019, con la quale è stato adottato il nuovo Regolamento Generale di Organizzazione e Funzionamento del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Tenuto conto della propria deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021, avente ad oggetto *Relazione programmatica per gli anni 2022-2024, Aggiornamento della Relazione Programmatica 2021-2023*;

Tenuto conto in particolare dell'obiettivo ICM 14, Relazione Programmatica 2020-2022, che recava *"La previsione che il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza completi l'analisi di tutti i processi produttivi, e che l'aspetto trasparenza faccia parte integrante delle diverse determinazioni che gli Organi dell'Istituto assumono"*;

Tenuto conto della determinazione dell'Organo munito dei poteri del C.d.A. n.119 del 25 ottobre 2019, la quale, nel ridisegnare l'Ordinamento delle Funzioni Centrali e Territoriali dell'INPS, ha previsto direzioni di prodotto e direzioni di supporto, tra le quali ha inserito la neocostituita Direzione Centrale Antifrode, Anticorruzione e Trasparenza;

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione INPS n.20, del 2 marzo 2022, con cui è stato adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024;

Accertato che il PTPCT anzi detto, nell'illustrare le attività programmate al suo interno, espressamente indica quale metodologia applicata quella voluta dall'ANAC nel PNA 2019, ovvero sia una metodologia di tipo *"qualitativo"* che porterà, entro l'anno in corso, ad una rivalutazione dei rischi *"medi"* e ad un aggiornamento della mappatura complessiva dei rischi e delle relative misure atte a contrastare il rischio corruzione;

Accertato che le attività funzionali del RPCT sono svolte, così come risulta dal PTPCT, da un funzionario di elevata professionalità che presidia il *“Coordinamento della Struttura di supporto al Responsabile della corruzione e trasparenza”*, dal Team *“Sistema di gestione del rischio corruzione e adempimenti anticorruzione. Normativa in tema di anticorruzione e trasparenza”*, nonché dal Team *“Adempimenti di trasparenza. Gestione degli accessi civici semplici e dei riesami degli accessi civici generalizzati. Normativa di riferimento”*. Posizioni tutte incardinate presso la Direzione centrale Audit e monitoraggio contenzioso;

Considerato che è necessario proseguire con il monitoraggio dei rischi posto che, come risulta dal PTPCT, sono stati individuati n. 7 nuovi rischi avuto riferimento all'attività dell'Istituto nella sua articolazione complessiva e che risultano nell'insieme mappati n.526 processi/attività svolti dall'Istituto esposti a rischio corruzione dei quali n.273 svolti a livello centrale e n.253 svolti a livello territoriale;

Considerato altresì necessario provvedere ad una mappatura completa dei rischi connessi a ciascuna delle attività INPS posto che essa risulta quale strumento indispensabile per gli Organi dell'Amministrazione, che potranno, in tal modo, prendere le decisioni operative avendo piena conoscenza dei rischi che si accompagnano al perimetro sotteso ad ogni processo/attività con riferimento al rischio corruzione;

Ritenuto conseguentemente indispensabile dare corso all'evoluzione auspicata nel Piano che si pone in evoluzione *“qualitativa”* rispetto alla valutazione dei rischi di corruzione;

Considerato, inoltre, che detta evoluzione debba portare, quale necessaria conseguenza, ad una gestione unitaria dei diversi Piani gestiti da INPS con specifica sezione dedicata al PTPCT avuto riguardo all'introduzione del nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);

Ritenuta, altresì, sempre più necessaria una nuova modalità di predisposizione dei diversi Piani Pluriennali, che, in una visione unitaria, dovranno dialogare tra loro per la interconnessione delle diverse attività, allineandone anche i tempi di adozione;

Ritenuta imprescindibile a tal fine l'adozione di un provvedimento espresso, che indichi come necessaria la partecipazione delle diverse strutture potenzialmente interessate alla predisposizione dei diversi Piani Pluriennali, a pena di inefficacia degli stessi;

Ritenuto altresì fondamentale un confronto periodico almeno semestrale sul PTPCT per valutarne l'attuazione, e gli effetti rispetto alle annualità successive;

Valutato poi come fondamentale poter iniziare corsi di formazione con oggetto l'etica pubblica, che in altri Paesi dell'Unione Europea si sono già positivamente tenuti;

Valutato inoltre opportuno che l'Amministrazione concluda un accordo con il Comando Generale della Guardia di Finanza ex art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzato al perseguimento di una maggiore sinergia nel perseguire possibili sacche di corruzione nascosta;

Tenuto conto che il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la delibera n.1 del 12 gennaio 2022, nel considerare l'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, ha deliberato di differire al 30 aprile 2022 il termine di predisposizione e pubblicazione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art.1, comma 8, legge n.190 del 2012;

Tutto quanto visto, accertato, tenuto conto, considerato, valutato e ritenuto,

DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 20 del 2 marzo 2022;
2. di assicurare la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione del Piano approvato, come previsto dalle Delibere ANAC n. 381 del 3 agosto 2016 e n. 1064 del 13 novembre 2016;
3. di impegnare gli Organi competenti a:
 - dotare l'Ufficio preposto alla predisposizione ed all'attuazione del PTPCT di risorse professionali adeguate, anche dirigenziali, tali da consentire lo svolgimento in piena autonomia e indipendenza delle proprie funzioni e definisca con precisione il perimetro di una competenza funzionale ad hoc anche prescindendo dalla collocazione organizzativa dello stesso;
 - adottare un provvedimento espresso che puntualmente stabilisca quali direzioni centrali debbano partecipare alla stesura di ciascun Piano Pluriennale, a pena di inefficacia;

- trasmettere con periodicità, almeno semestrale, una reportistica dalla quale emerga l'efficacia degli strumenti utilizzati per l'attuazione del PTPCT, monitoraggio e verifica resa ancora più cogente dall'attuazione dei progetti che fanno parte dell'intervento PNRR;
- organizzare percorsi di formazione per tutto il personale che abbiano quale tema l'etica pubblica;
- valutare l'opportunità di sottoscrivere anzitutto con il Comando Generale della Guardia di Finanza ma anche con altri soggetti istituzionali (Università, INAIL, Union Camere) appositi accordi di collaborazione tesi a garantire maggiormente l'Istituto da possibili atti corruttivi anche in considerazione del fatto che ad oggi già alcune Direzioni regionali hanno provveduto in tal senso.

IL SEGRETARIO
(P. Sale)

IL PRESIDENTE
(R. Ghiselli)